

→ **Il ritorno a Caracas** nel giorno del pareggio della squadra nazionale contro il Brasile

→ **Totosuccessore** già aperti i giochi per la sua sostituzione in caso di aggravamento

# Chavez rientra da Cuba, operato di cancro «Torno alla vita». Ma oggi non festeggerà

**Torna a Caracas il presidente bolivariano del Venezuela Hugo Chavez, operato di cancro a Cuba. E subito telefona in diretta tv: «Sto bene ma ho sbagliato a non fare controlli medici. È grave per un rivoluzionario».**

**LEONARDO SACCHETTI**

Eccolo ancora lì, Hugo Chavez. La sua faccia è tornata a occupare la tv statale venezuelana, con le immagini del suo ritorno a Caracas, dopo le due operazioni a cui è stato sottoposto a Cuba e dopo settimane di illazioni e pettegolezzi, finiti con l'annuncio fatto dallo stesso presidente venezuelano: «Ho un tumore». Per eliminare cellule maligne è stato dunque operato dai medici castristi, interrompendo il programma di visite ufficiali in altri Paesi dell'America latina. Di fatto però sparendo nell'isola caraibica dietro un alone di mistero che ha dato la stura a una ridda di voci, persino sulla sua morte. Così, appena atterrato, ieri, Chavez ha voluto rassicurare i suoi sostenitori sulle sue condizioni di salute. «Sto bene e questo non è l'inizio del mio ritorno», ha detto nel pieno delle celebrazioni del bicentenario dell'Indipendenza del Venezuela.

## L'ERRORE

Chavez non è un uomo che riconosce facilmente i propri sbagli. Lo ha fatto venerdì scorso, dopo essere letteralmente scomparso per giorni e giorni, annunciando di aver subito un'operazione per estirpargli un tumore e confessando il suo più grande errore: «Non essermi sottoposto a controlli medici con regolarità». Cn l'aggiunta: «Un errore ancor più grave per un rivoluzionario».

Dopo essere atterrato all'Avana lo scorso 8 giugno, è stato lo stesso Fidel Castro a dargli la tragica notizia. «Mi ha interrogato come un medico e io mi sono confessato con lui come un paziente», ha raccontato lo stesso Chavez in un vi-



Il presidente venezuelano Hugo Chavez al suo arrivo a Caracas

deo di alcuni giorni fa. Era stato lo stesso presidente venezuelano a dire che, dopo una prima operazione per l'asportazione di una cisti pelvica, l'11 di giugno il diagnostico di Fidel ha portato a una seconda operazione in cui le cellule cancerogene «sono state asportate in maniera completa». Anche se invece secondo alcune indiscrezioni, le cellule maligne avrebbe attaccato il colon. «Adesso che sono tornato a casa - sono state le parole dette via telefono appena sbarcato a Caracas - devo solo mangiare e rimettermi in forze».

Se dopo il video di venerdì il Venezuela si era come fermato, con il suo ritorno a Caracas ieri, Chavez ha messo fine anche alle prime avvisaglie di una guerra politica interna a gruppo di suoi fedelissimi in vista di un'ipotetica successione. «Torno all'epicentro di Bolivar - ha detto nel suo primo messaggio ai venezuelani appena sbarcato all'aeroporto di Maiquetia, fuori dalla capitale - e questo è pura fiamma, pura vita».

Festeggiando il pareggio per 0 a 0

nella prima partita della sua nazionale nella Coppa America contro il todopoderoso Brasile, è stata la riapparizione di Chavez sugli schermi venezuelani, con Caracas come sfondo, a disinnescare le voci che volevano il vicepresidente Elías Jaua pronto a prendere in mano il governo del Paese, così come richiesto dalla Costituzione. I dirigenti chavisti, prima di schierarsi apertamente, volevano capire fino a che punto il tumo-

## Le celebrazioni

**Oggi è festa nazionale ma lui non presenzierà. È ancora troppo debole**

re estirpato potesse fermare o condizionare l'azione del presidente. Le immagini del suo ritorno hanno frenato qualsiasi mossa da Risiko. Altre due volte, lo stesso Chavez ha ricordato di aver parlato alla nazione in situazioni critiche: dopo il suo fallito golpe nel febbraio del '92 e dopo

l'altrettanto fallito golpe dell'aprile 2002, questa volta subito. In entrambi i casi, Chavez è come rinato, politicamente parlando.

## LA SUCCESSIONE

Rimangono però in piedi le ipotesi fatte in questi giorni per capire chi potrebbe sostituirlo in caso di un aggravamento delle sue condizioni. Secondo quanto riportato dal quotidiano spagnolo *El País*, lo aspettano vari mesi di chemioterapia.

I nomi di punta sono quelli ufficiali: Jaua, come vicepresidente, ma anche la figlia María Gabriela, già *primera dama* del padre, o il fratello maggiore, Adan Chavez. Poi c'è Rafael Ramírez, l'uomo che per Chavez gestisce la ricca torta del petrolio. Per il momento Chavez ha confermato che non parteciperà alle celebrazioni della nazione bolivariana di oggi, dopo il primo bagno di folla mediatico che ha sancito che, sì: Chavez è tornato. Ma non sta troppo bene. ♦

Foto di Palacio De Miraflores/Ansa-Epa